

L'ECONOMIA



La corsa dell'ortofrutta. Consumi interni di ortofrutta in aumento in tutta Europa, dal 40% in Spagna, Italia e Olanda fino al 100% in Germania. È la situazione dei mercati agricoli Ue nell'epidemia di Covid-19, delineata dal commissario europeo Janusz Wojciechowski

-23,4 miliardi

IL CALO DI ALBERGHI E RISTORANTI
È la categoria di consumi che verrebbe più colpita dall'emergenza se dovesse protrarsi fino a inizio ottobre

Allarme sui consumi, fino a 52 miliardi in meno

L'impatto. L'ipotesi di Confcommercio se il Paese riapre a inizio ottobre: i più colpiti sono alberghi e ristorazione, trasporti e acquisto di autoveicoli

In controtendenza. Secondo le stime beneficerebbero di un aumento solo alimentari, bevande e tabacchi con 10,5 miliardi di vendite in più (4,2%)

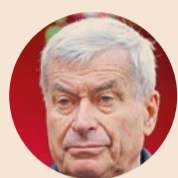
Enrico Netti

Consumi: -52 miliardi di euro. A tanto ammonta la perdita per il sistema Paese a seguito del lockdown causato dall'emergenza sanitaria portata dal virus. Quasi metà delle perdite saranno in capo alla filiera del turismo con alberghi e ristoranti che vedranno venire meno incassi per 23,4 miliardi. Non andrà meglio al comparto dei trasporti e della vendita delle auto che accuseranno una perdita di 16,5 miliardi. Seguono il mondo della cultura e del tempo libero (-8,2 miliardi) e la moda e abbigliamento che si attende 6,6 miliardi di incassi in meno. Con un calo del Pil di circa il 3 per cento. Questo scenario elaborato dall'Ufficio studi di Confcommercio che ha fissato il punto di ritorno a una "certa" normalità per il prossimo 1° ottobre.

«La crisi si allunga, i danni economici crescono e molte imprese rischiano di non riaprire - è il secco commento Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio -. Di fronte a questa emergenza senza pari bisogna sostenere subito la liquidità delle imprese con strumenti straordinari raccordati con l'Europa evitando gli impacci burocratici».

L'Ufficio studi dell'associazione ha delineato i contorni di uno scenario "migliore" che ipotizza l'uscita dal tunnel della pandemia a giugno. In questo caso si saranno persi 18 miliardi di consumi e l'1% del Pil.

In quello che è lo scenario "peggiore" ci sono solo due comparti in controtendenza: l'alimentare e la sanità. Il primo include bevande e tabacco e per effetto delle super spese fatte dal-



Carlo Sangalli. Presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia e Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Lodi, Monza - Brianza

le famiglie oltre all'azzeramento dei consumi fuori casa segnerà un +4,2% e un aumento a valore di 10,5 miliardi. Vendite per le catene della Gdo sono a livelli record e c'è chi sceglie di congelare i listini. Ieri Coop ha deciso di bloccare i prezzi dei prodotti propri e quelli delle industrie di marca fino al 31 maggio. Una mossa anti speculazioni. L'emergenza sanitaria spingerà il fatturato del comparto sanità che dovrebbe segnare un +2,7% pari a 1,4 miliardi di maggiore spesa.

Molti settori in emergenza. «Partiamo dal presupposto che il trimestre marzo-maggio dal punto di vista turistico è praticamente perso - premette Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi -. Guardando all'estate

è ormai chiaro che si tratterà di una stagione dimezzata e a fine anno il bilancio potrebbe registrare un calo dei ricavi di oltre il 70%». C'è poi quello dei trasporti dove secondo Maurizio Longo, segretario generale di Trasportunito, è a rischio fallimento un trasportatore su due a causa di 1,5 miliardi di euro di insoluti stimati. Il trasporto aereo in Italia deve fronteggiare il calo di 67,7 milioni di passeggeri pari, secondo l'analisi Iata, a un taglio delle entrate di 9,5 miliardi di dollari. Per non parlare dell'auto. Tra pochi giorni si saprà il dato delle immatricolazioni a marzo «che saranno negativi in una misura mai registrata nella storia del comparto» anticipa Mariano Bella, direttore dell'ufficio studi di Confcommercio.

Il ritorno alla normalità dei consumi si preannuncia lento. «Nel primo trimestre 2020 i consumi dovrebbero segnare un -13% - dice Bella -. Nel successivo si attende un lieve miglioramento (-10%) mentre tra luglio e agosto, con il progressivo allentamento dei vincoli alla mobilità, si dovrebbe arrivare al -3,04% sullo stesso periodo dell'anno precedente». Se l'emergenza Covid-19 sarà rientrata nell'ultimo trimestre ci sarà il rimbalzo con un +3% sulla media del 2019.

Dopo la guerra la ricostruzione non sarà facile. «Il mio timore è che non sappiamo quanti anni serviranno per ritornare ai livelli del 2019 - conclude Bella -. Di certo si dovrà sviluppare un progetto collettivo per la ripresa economica come nel dopoguerra che coinvolga imprese, lavoratori e cittadini».

enrico.netti@ilssole24ore.com

FEDERALIMENTARE

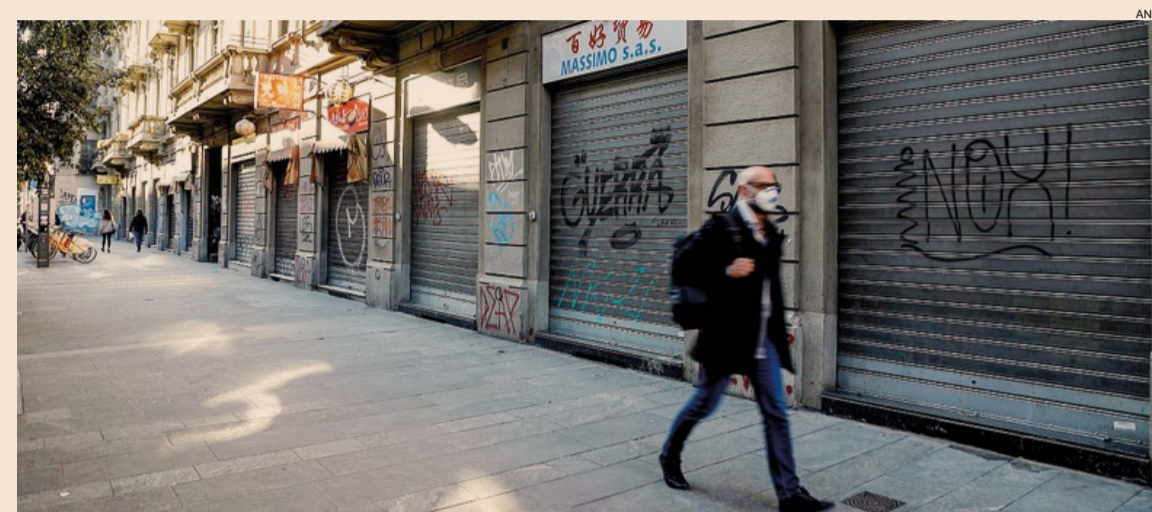
C'è pasta e cibo per tutta Europa

«La produzione alimentare italiana non è in discussione, le fabbriche non chiuderanno e ci sarà cibo made in Italy a sufficienza per i consumatori italiani ed europei».

A sostenerlo in un'intervista al Financial Times il presidente di Federalimentare, Ivano Vacondio. «Anche nell'emergenza - ha spiegato Vacondio - la produzione alimentare italiana sta procedendo a pieno regime, anche oltre la soglia del 75% del potenziale produttivo cui sono abituate ad operare le nostre imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La speranza. Confcommercio ha stimato che se la ripresa fosse più vicina a giugno si perderebbero 18 miliardi di consumi e l'1% del Pil

STRATEGIE ANTI CRISI

Granarolo ora consegna direttamente a casa

Di fronte all'emergenza c'è chi, come il primo produttore italiano di latte, il gruppo Granarolo (1,3 miliardi di fatturato e 3mila dipendenti), non può fermarsi neppure un giorno, «perché il latte va munto, raccolto e lavorato ogni giorno e ogni giorno ci impegniamo a ritirare tutto il latte dai nostri 700 allevatori soci, per il 70% concentrati proprio nelle tre regioni più colpite dal contagio Covid-19 e i nostri 14 stabilimenti sono tutti aperti, in Italia e all'estero, e lavorano senza far ricorso ad ammortizzatori, ma l'organizzazione è complicata e le vendite sono radicalmente

cambiate». A parlare è Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo e della cooperativa di allevatori Granlatte (che controlla il 77,5% della Spa). Di fronte al crollo dei consumi di latte fresco e delle vendite all'Horeca, quasi azzerate (bar, ristoranti), «abbiamo risposto trasferendo buona parte del mancato volume sulla Gdo, rivedendo lavorazioni e prodotti, producendo molto più latte Uht e siamo partiti questa settimana con la consegna diretta, gratuita, a casa dei consumatori, avendo molti furgoni del nostro parco mezzi (un migliaio di veicoli in Italia) fermi», spiega il presidente. Il servizio di

consegna della spesa a casa è partito a Bologna, arriverà presto anche a Milano. «Sentiamo la responsabilità di assicurare al Paese prodotti alimentari - conclude Calzolari -. Stiamo aiutando la Protezione Civile di Lombardia ed Emilia con 100mila mascherine chirurgiche, generi alimentari, 300mila euro di fondi raccolti, altri 150mila euro li abbiamo donati al Policlinico Sant'Orsola e ai dipendenti garantiamo una copertura assicurativa extra in caso di contagio e un bonus extra (in media 200 euro) per chi lavora».

—Ilaria Vesentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTA IL LORO ISTINTO.

Solo ingredienti di altissima qualità, selezionati e dosati in ricette equilibrate.

Questo è Virtus: la linea di croccantini, paté e snack che risponde al naturale bisogno di energia, per gatti forti e vitali.

virtuspets.it



73%
INGREDIENTI DI ORIGINE ANIMALE

25%
INGREDIENTI VEGETALI

LOW GRAIN



IN VENDITA DA

ARCAPLANET
Pet store. Pet stories.

Virtus
Super Premium Ingredients